Anno XXI — Mercoledì 22 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 147

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un nuovo Ministero in Italia

Sono *nove* i portafogli dei Ministri italiani. Se ce ne fosse anche un *decimo* non sarebbe poi tanto male colla relativamente piccola paga con cui si compensano i ministri in Italia.

Si tratta adunque di fondare il *Ministero delle economie*, onde contrabbilanciare in qualcosa gli altri *nove Ministeri delle maggiori spese.*

Se a questi *nove* tutti d'accordo quelli che in Italia fanno il coro dei lagni per le troppe gravezze, che pesano sui contribuenti, mandano voti perchè si spenda di più, al numero dieci dovrebbero invece rivolgersi le osservazioni, le prove, le idee, le domande di tutti quegli Italiani (*rari nantes in gurgite vasto*) che vorrebbero *sopprimere tutte le spese inutili*, invece che mettere il *catenaccio* a tutti i bisogni reali del nostro paese.

Se p. e. ci sono di quelli che vorrebbero ridotti a tre mila i nostri otto mila e centinaia di Comuni, affinchè abbiano anche colle minori posse, la capacità di governarsi nei loro interessi, alla metà delle esistenti il numero attuale delle Provincie; ora che la locomotiva percorre tutta l'Italia, e così i Tribunali, le Preture e soprattutto le Università, avrebbero da rivolgersi coi loro calcoli e colle loro dimostrazioni al *Ministero delle economie*. Ci sono di quelli che vedono, come semplificando la macchina amministrativa e sopprimendo tutti gli uffici ed impieghi inutili, si potrebbe colla metà degli impiegati, capaci tutti, operosi e ben pagati e responsabili dei loro atti, far andare meglio la amministrazione risparmiando molte spese; ed anche questi sottoporrebbero i loro studii al *decimo Ministero*. Altrettanto dicasi di tutte le altre *economie* da potersi fare.

Il *decimo Ministero* pubblicherebbe nel *Giornale delle economie* ogni proposta dimostrativa da qualunque parte essa venisse, per sottoporla alla pubblica discussione. Così tutti quelli che vorrebbero gli *sgravii* e quindi le *economie*, saprebbero proporre e scegliere le migliori di queste e propugnarle poi nella stampa, nei Consigli comunali e provinciali, nel Parlamento, nei Comizii elettorali, facendovi eleggere gli uomini delle *economie* invece di quelli che domandano *maggiori spese.*

Sul tema generale delle *economie* potrebbe essere portato anche quello di combattere tutte le oziosità denunziando alla pubblica indignazione tutti quelli che fanno nulla per sè e per gli altri e mostrando come le cosidette opere pie devono essere rivolte prima di tutto ad educare a professioni produttive i ragazzi senza famiglia e specialmente per quelle che non temono la concorrenza e che possono esercitare un'influenza sul miglioramento pratico dell'industria agraria, che dà da vivere a tutti.

Vi si potrebbe trattare anche il tema di quello che certe città spendono in feste per far spendere agli altri, come se il danaro passando da una tasca all'altra, crescesse, e non piuttosto si sciupasse più facilmente.

LA CONCILIAZIONE
annunziata dal Gioberti nel 1851

Leggesi nel *Corriere della sera*:

Vincenzo Gioberti nel suo *Gesuita moderno*, pubblicato nel 1847, vagheggiava un'Italia confederata retta da libere istituzioni, col Papa a capo della confederazione, mediatore e paciere nelle questioni che avrebbero potuto nascere non solo fra i principi italiani, ma ancora fra gli stessi potentati di tutta Europa; e questo suo disegno delineava in un capitolo intitolato *la mia Roma.*

Fallita la combinazione, che, prima del 1848, pareva la sola possibile politicamente, e fallita per colpa, o, meglio, per merito, particolarmente di Pio IX, che non seppe incarnare l'idea dell'illustre filosofo torinese (1); questi, nell'ultima sua opera, il *Rinnovamento civile d'Italia*, che fu il suo testamento politico, dedicò un intiero capitolo a quella, che egli denomina *la nuova Roma*, in cui ben si può dire che abbia divinata la conciliazione che sola è possibile e tardi o tosto dovrà aver luogo fra il Papato e l'Italia. Leggendo le parole del Gioberti si rimane maravigliati, se si pensa che furono scritte nel 1851.

Ecco le parole del Gioberti sulla nuova Roma:

« Ogni buon cattolico e ogni buon italiano dee rallegrarsi egualmente delle mutazioni che ci è dato d'antivedere, adorando la Provvidenza che per via di esse redimerà l'Italia e ritirerà insieme il seggio apostolico ai tempi puri e gloriosi delle sue origini. Alle quali si potea tornare per una strada più ovvia e facile; ma poichè quando era in pronto non fu voluta praticare, e che la *mia Roma*, come io la chiamava, è ora divenuta impossibile, resta che le sottentri la *nuova Roma* rispondente alla nuova vita italica ed europea.

La nuova Roma è quella dell'avvenire; più ampia e magnifica delle passate, essendo la somma e l'armonia di tutte. Nata nel Lazio col regno, divenuta italiana ed oltramontana colla repubblica e coll'imperio, cristiana coll'evangelio, cosmopolitica col papato, ella sarà ad un tempo la città sacra e civile dei principii, ma aggranditi dal progresso e perpetuati dall'infuturamento.

Lo spirituale e il temporale ci fioriranno liberamente accosto l'uno dell'altro, ma immisti, non confusi, concordi e non ripugnanti. Il primo di tali due poteri non sarà più un miscuglio di profano e di sacro, di riti pacifici e di roghi sanguinosi, di crociate e di indulgenze, di benedizioni e di maledizioni, di morale evangelica e di profana politica, di chierici esemplari e di prelati superbi, epuloni, procaccianti; i cardinali, deposto il nome e il fasto di principi, saranno di nuovo i curati della città santa, e nella maestà del sommo sacerdote risplenderà la modestia dell'apostolo pescatore. Il secondo non sarà tentato dalla vecchia ambizione di signoreggiare colle armi e colle conquiste, anzichè cogli esempi e coi virtuosi influssi; e il primato morale e civile della nuova Italia succederà come scopo ideale al guerriero e politico dell'antica. La dieta italica, quasi concistoro di laici, avrà luogo ai fianchi dell'ecclesiastica; e il risedio di tali due assemblee, uniche al mondo, sarà insieme faro e santuario, città ed oracolo, vincolo di pace, modello di giustizia, principio di virtù e fomite d'incivilimento.

Nè si dica che tuttociò è utopia; perchè se bene il fatto non adegui mai la perfezione ideale, può tuttavia accostarsele, e se le accosta quando il corso irrepugnabile delle cose agevola e necessita tale indirizzo. L'assetto sodo e compiuto della nazionalità e libertà non sarà còmpito di una o due generazioni; e molte ce ne vorranno prima che i prelati depongano ogni speranza di rifarsi e si rassegnino a mutar vita. Ma siccome ogni mutazione fa la pratica e la pratica produce l'abito, così questo tosto o tardi corrobora la mutazione.

Nella nuova Roma la città ieratica sarà però lenta a formarsi, come effetto anzi che cagione del Rinnovamento, distinguendosi in questo dai privilegi della civile. La quale dovrà avere una parte effettiva nell'inviare le patrie sorti; troppo ripugnando che l'Italia rinasca senza l'opera e l'insegna di Roma.

...È assurdo il dire, come alcuni fanno, che i popoli cattolici non sieno disposti a riconoscere un Papa che non sia principe. Anzi lo avranno tanto meglio in venerazione, quanto che non essendo sovrano, sarà più libero, più imparziale, più esemplare ed evangelico nelle opere e nelle parole.

E non è questa forse la condizione dei vescovi in universale? Non fu quella dei santi padri e dei Concili ecumenici?

Strano sarebbe se Roma odierna stimasse poca la libertà che le bastò per otto secoli, e che oggi ancora è sufficiente all'episcopato cattolico. Ben si richiede che non sia suddito; al quale effetto « non si ricerca che il Papa « serbi il dominio della città sacra e « delle sue pendici; come alcuni pro- « pongono per uno di quei partiti mez- « zani che riuniscono gli incomodi degli « estremi. »

Conciossiachè se tu gli dai un potere assoluto, condanni la prima città d'Italia e del mondo ad un servaggio privilegiato e intollerabile. Se temperi la sua giurisdizione e fai del Comune romano quasi una repubblica capitanata dal Pontefice, ritorni al medio evo; incorri negli inconvenienti dello statuto, ponendo il guinzaglio a una potenza che non ci è avvezza e non vuol saperne; e gli aggravi per giunta con quelli che nascerebbero dalla natura del nuovo governo, aprendo la via ad urti e contrasti inevitabili; giacchè le repubblichette sogliono avere il genio meschino, inquieto, schizzinoso, inframmettente dei municipii. Nei due casi poi rompi la unità, l'omogeneità, l'armonia d'Italia e le togli di essere forte e potente, accampandole in cuore un'altra repubblica di San Marino. Il Papa adunque non deve avere una sovranità di Stato nè di territorio. Vuol bensì essere inviolabile e affatto indipendente la sua persona: inviolabili i suoi palagi, le ville, le chiese, come quelle degli ambasciatori.

Alla dignità e sicurezza della sua Corte e famiglia è facile il provvedere mediante una legge accordata tra lui e lo Stato, la quale concilii i riguardi dovuti al Pontefice col buon ordine e la giustizia. Al mantenimento e alle spese del governo ecclesiastico può supplire una dotazione d'Italia o meglio ancora e più decorosamente dei popoli cattolici; e sarà il Papa di tanto più ricco quanto che invece di un erario esausto e indebitato, il ritorno di Roma sacra alla perfezione antica e l'uso sapiente che farà dei beni materiali, le procaccierà coll'ammirazione e l'ossequio, le munifiche larghezze di tutto il mondo cattolico. Così protetta dalla nazione italiana, provvisionata dalla cristianità europea, e netta dei vizii che trae seco il temporale dominio, la tiara ripiglierà un lustro e un'autorità morale, di cui possiamo a mala pena farci un concetto proporzionato. Non occorre soggiungere che tale aggiustamento presuppone l'assesto definitivo d'Italia e non si conviene alle condizioni passeggere e precarie che dovranno precederlo. »

Queste cose scriveva il Gioberti nel 1851. Merita di essere notato che nel 1848 papa Leone, che era semplice vescovo di Perugia, accolse colà con molto entusiasmo Vincenzo Gioberti, che si recava a Roma, lo festeggiò e, se ben ci ricorda, lo presentò alla popolazione dalle finestre dell'episcopio, dalle quali l'illustre filosofo pronunziò uno de' suoi famosi discorsi polilitici.

GR.

(1) Ritornato da Roma, nel 1848, il Gioberti giudicò Pio IX con queste parole: *Sarebbe un discreto parroco di campagna.*

Cinquant' anni di regno

L'altro ieri, 20 and., compirono cinquant'anni dal giorno che S. M. la Regina Vittoria ascendeva sul trono d'Inghilterra, succedendo al Re Guglielmo IV, di cui essa era nipote.

Vittoria Alessandrina di Brunsvick-Annover, nacque il 24 maggio 1818 nel palazzo reale di Kensington (Londra), ed è figlia del duca di Kent, ultimo figlio del re Giorgio III.

Venne solennemente incoronata regina il 22 giugno 1838 nell'Abazia di Westminster.

Il cerimoniale dell'incoronazione dei re d'Inghilterra ci trasporta nei tempi più remoti dell'età di mezzo. Nulla è cangiato nella vecchia Albione. In questa circostanza il re (o la regina) quando viene incoronato deve star ritto in piedi sulla storica pietra, che servì già all'incoronazione dei re d'Irlanda. Questa pietra venne poi trasportata in Scozia, ed agli scozzesi fu tolta dal re Edoardo I, che la portò nell'Abazia di Westminster.

Prima della regina Vittoria, altri 3 coronati d'Inghilterra raggiunsero il 50° anno di regno, e cioè: Enrico III nel 1266; Edoardo III nel 1377; e Giorgio III nel 1810.

Sua Maestà Vittoria, Regina del Regno Unito di Granbrettagna e d'Irlanda, difenditrice della Fede, Imperatrice delle Indie, ha dunque 69 anni. Essa è vedova del principe Alberto di Sassonia, Principe di Coburgo-Gotha, che la sposò il 10 febbraio 1840.

Il principe Alberto morì il 14 dicembre 1861.

Si può dire che col principio dell'anno 1887 hanno cominciato in tutta la Granbrettagna le feste pel giubileo reale.

Le festività maggiori hanno luogo però in questa settimana. Una legge speciale del Parlamento dichiarò festa nazionale il 21 giugno dell'anno in corso.

Sulla cerimonia ch'ebbe luogo ieri (21) all'Abazia di Westminster, ecco quanto spigoliamo dai giornali del 19-20:

Domani (21) vi sarà il gran servizio religioso all'abadia di Westminster e ricevimento a palazzo.

Le persone che assisteranno alla cerimonia superano le 9000.

Tutte queste persone si recheranno al tempio in processione divisa in tre corteggi che partiranno dal palazzo di Buckingam ad intervalli d'una mezz'ora l'uno dall'altro.

Nelle prime carrozze si troveranno i principi indiani e la regina di Havai; dopo loro verranno le carrozze dei principi Francesco ed Alessandro di Telk, della principessa Teodora di Sassonia-Meinigen, del principe Vittorio Hohenlohe, delle principesse Maria, Vittoria ed Alessandra d'Elimburgo e di molti principi *mediatizzati* di *Germania.*

APPENDICE

SALUS INFIRMORUM.....

Bozzetto popolare
DI
GIOVANNI ITALICO JACOB.

E la malattia di Paolo non sembrava decrescere e le medicine costavano, come si dice, un occhio della testa, e bisognava ogni giorno sfamare i bambini e far fronte ad una quantità di piccole spese.

In settimana santa la vecchia portò il primo pegno al Monte: l'orologio di Paolo, una *parure* d'oro di Leonzia..... Bisognava dare almeno un acconto per il trimestre d'affitto scaduto e pagare certi debitucci nelle botteghe del quartiere, perocchè il proprietario della casa aveva già fatto del chiasso, ed i giovani di negozio lasciavano trasparire la poca voglia di farle credito più a lungo.

Intanto il maggio era giunto. Tutto alitava di nuova vita, tutto si animava ai gai colori della natura in fiore. Ai primi favonii anche Paolo provò qualche sollievo, chè già la malattia aveva fatto il suo corso naturale. Quando, però dopo lunghi mesi di giacenza, uscì la prima volta dal letto, quasi quasi non lo si conosceva più.

Egli, che prima era una di quelle aitanti figure di lavoratori robusti, dal cui tutto traspira la salute e la forza, adesso pareva una di quelle gracili esistenze che si direbbe si reggano sui trampoli — tanto più ch'era alto della persona e che quell'accenno di pinguedine che tanto bene gli si addiceva prima, adesso gli aveva lasciato le carni floscie e dal letto rese pallide e giallastre.

La convalescenza non durò molto grazie alla virilità ed alla primiera robustezza del malato. Però il medico lo sconsigliò dal riporsi tosto al lavoro: nulla di peggio d'una ricaduta: quindi attendesse qualche altra settimana ancora: intanto facesse un po' di moto, prendesse un po' d'aria.

Rispettoso come fu durante la cura alle prescrizioni del dottore, volle esserlo anche in quest'ultima.

Egli usciva quindi ogni mattina a diporto dove i raggi del sole non lo molestavano troppo. Andava soventi volte a far quattro chiacchere dai conoscenti e più spesso a trovare gli amici; ed era caso raro, che passasse un giorno senza ch'egli, o con questo o con quello, non ci fosse stato almeno un paio d'ore all'osteria. O se gli dicevano tutti, che un bicchiere di vino gli avrebbe messo in corpo vigore e forza, come poteva egli rifiutarsi ad una bicchierata che di sòlito altri pagava? Perchè lui di quattrini non ne aveva più che tanti. Leonzia gli dava di tratto in tratto qualche lira per i sigari, ma non a sufficienza per pagare da bere agl'invitanti. Ed anche quei pochi centesimi gravavano assai sul bilancio della povera famiglia.

Già il meglio della casa lo si era dovuto portare al Monte: di tanti oggetti d'oro e d'argento, di tanto rame di cucina, di tanta biancheria non rimaneva che un fascio di polizzini bianchi e verdi, il di cui importo saliva ad una cifra così enorme, che un giorno, nel quale Leonzia volle farne la somma, rimase dolorosamente impressionata. Quanto le era costata la malattia di Paolo! E si vedeva la casa spoglia d'ogni miglior cosa ed i bambini in cattivo stato, sporchi, coi panni a sbrendoli, scalzi, scarmigliati; e lei, lei stessa con le vesticciuole trasandate e affranta dalle veglie.

Ma pensò che non bisognava perdersi d'animo. Era d'uopo riporsi al lavoro con fede e coraggio, giacchè a querelarsi non giova nulla e la roba la non cade dal cielo bella e fatta.

Paolo avrebbe ripigliato a maneggiare le sue stecche, lei i suoi ferri: lo Stabilimento lo avrebbe di nuovo ricevuto: le clienti le sarebbero ritornate a poco a poco, la casa avrebbe assunto il buon andamento di prima e la miseria non avrebbe più stazionato sulla sua porta.

Anche Paolo aveva questa speranza. Senonchè, quando il primo sabato di luglio si presentò alla ferriera, gli si disse che il suo posto era occupato da un altro operaio carico di famiglia e che anche per essere fatto venire da lontano non si poteva certamente licenziarlo: che per adesso il lavoro mancava; avesse pazienza, oppure, se credeva, cercasse d'occuparsi altrove.

Nel sentirsi dir ciò, tuttochè con cortese benevolenza, il pover'uomo provò al cuore una stretta dolorosa. Era la prima volta che, offrendo l'opera delle proprie braccia, se la vedeva rifiutata.

E adesso dove rivolgersi? In città non c'erano stabilimenti di fondo a cui facesse di bisogno un modellatore stabile, e gli convenne perciò acconciarsi presso un campanaro lavorando una settimana sì e due no e guadagnando poco.

... Anche Leonzia non poteva mai venire a capo di fare assegnamento sopra un lavoro continuo. Parecchie delle sue pratiche avevano accampato una quantità di pretesti per non darle più la biancheria a stirare e quelle poche che tuttora le rimanevano non le davano che un ben mediocre guadagno.

E così quella casa visitata dalla sventura non dava ancora segno di risorgere al pristino stato con tutto che marito e moglie ci mettessero del loro meglio.

(Continua)

Nel secondo corteggio di quindici vetture vi saranno i re di Danimarca, e del Belgio, il principe imperiale di Germania, il duca l'Aosta, i principi reali del Portogallo e di Grecia, la principessa imperiale d'Austria. ecc. ecc.

Nel terzo corteggio di undici vetture si troveranno i grandi dignitari di Corte, i principi e le principesse parenti della Regina, e nell'ultima vettura la principessa imperiale di Germania, la principessa di Galles e la Regina Vittoria.

La scorta d'onore della regina, a cavallo, sarà composta di sedici principi.

Chiuderanno il corteo reparti di tutte le armi.

Alla sera in tutti i grandi parchi saranno incendiati fuochi d'artifizio, il che non ebbe luogo che nel 1856, all'epoca della firma della pace colla Russia, e nel 1863, in occasione del matrimonio del principe di Galles.

Oggi (22) la regina si reca alla festa dei fanciulli (30,000) al Hydepark. Domani (23) servizio religioso a S. Paolo, che lo fa celebrare il Lord Mayor di Londra.

Il 28 corr. gran ballo al *Guildhall*. Vi assisteranno 5000 persone.

Al 9 luglio vi sarà una gran rivista militare ad Aldershit. Vi prenderanno parte 80,000 uomini di tutte le armi.

La rivista navale è fissata al 23 luglio, nella rada di Spithead.

Ne faranno parte 30 corazzate, 20 grandi incrociatori, 60 cannoniere e 60 torpediniere.

In seguito alla rivista vi saranno delle manovre che dureranno diversi giorni.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 20 giugno.

E' avvenuto proprio come io vi aveva già scritto: nelle elezioni comunali l'*Unione romana* ha vinto con una maggioranza di 200 voti sulla lista delle associazioni liberali, e i suoi 18 candidati son tutti riusciti. Però s'ingannerebbe colui che da tale esito deducesse che la causa italiana possa soffrire dall'entrata di questi nuovi consiglieri al Campidoglio: anzi!

E perchè i lettori siano persuasi della verità di questo *anzi*, che parrebbe a prima vista troppo filo-clericale, e perchè il caro don Albertario non si rallegri troppo di questa pseudo-vittoria, farò osservare che su 18 eletti, 5 erano portati anche dal partito liberale, 9 sono conservatori che in più occasioni hanno fatto atto di adesione al presente ordine di cose, ed 1, il patriotta Morelli, prima e dopo il 20 settembre 1870 si è sempre dichiarato liberalissimo; 3 soli sono intransigenti o temporalisti. Perciò, se si potesse portare la politica anche negli affari dei Comuni, si potrebbe dire che in Campidoglio sono andati 15 liberali partitanti della conciliazione: ecco tutto!

Son certo d'altra parte che i giornali clericali, fingendo di non saper niente di tutto ciò, grideranno ai quattro venti, che il loro partito è in prevalenza nella capitale e che i liberali sono stati completamente sconfitti: adagio, però: quali liberali? non certo quelli che rispettando le opinioni di tutti e sapendo che tutto il popolo italiano è cattolico vogliono che cessi un dissidio dannoso al paese ed alla chiesa spirituale, perchè di questi 15 sono stati eletti.

Del resto almeno si può stare sicuri, che se per una delle solite circostanze il Capo dello Stato si trovasse insieme con i consiglieri di Roma avrebbe da fare con persone educate e civili; la qual cosa non accadrebbe, se fosse riuscito il regio repubblicano Ferrari. E poichè per l'ultima volta vi parlo di costui, dirò che il principale motivo della caduta della lista liberale è stato appunto lui; e la *Riforma*, organo personale non sconfessato del ministro dell'interno, ha prodotto un violenta reazione nel corpo elettorale sostenendolo con tutte le sue forze.

* *

Oggi alle due il conte von Solms, nuovo ambasciatore di Germania è stato ricevuto da S. M. il Re in forma solenne e col cerimoniale d'uso. Il Re era in grande uniforme da generale col collare dell'Annunziata ed il gran cordone dell'ordine prussiano dell'Aquila nera.

* *

Oggi alla Camera con 252 voti favorevoli e 46 contrari si è approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Salaris: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa all'approvazione dell'articolo»; cioè l'aumento di lire 1.60 al quintale sul dazio attuale sui grani. Il governo per bocca dell'on. Crispi aveva dichiarato che dà a questo dazio carattere fiscale e non protettivo. Dei deputati del Friuli l'on. Cavalletto e l'on. Marchiori hanno votato per il Governo.

Dopo questo ordine del giorno si è acquistata la quasi certezza, che le leggi finanziarie passeranno senza incontrare gravi ostacoli.

* *

La Commissione per le modificazioni alla legge sul dazio consumo, dopo avere eletto a presidente l'on. Ercole e l'on. Campi a relatore, ha incominciato la discussione nominando una sotto-commissione per studiare l'argomento, affinchè si possa esentare le società cooperative dal pagamento del dazio.

* *

L'on. Moneta ha presentata una interrogazione per sapere che cosa succederà della fortezza di Mantova; e l'on. Tubi ha svolto una interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende adottare per la disgrazia di Lecco, ove è scoppiato un polverificio. L'on. Crispi ha risposto che se vi saranno colpevoli la giustizia compirà l'opera sua. E così sia.

* *

Si annunzia che il capitano Michelini è stato incaricato di studiare un nuovo e più leggero tipo di cartucciera e borraccia per la fanteria, da usarsi più specialmente nell'Africa.

* *

La nota amena.

Il 29 di giugno avremo finalmente nientemeno che il grande Comizio dei comizii per protestare contro la politica del governo; per cambiare oratori avremo.... Maffi, Pantano e Costa! e probabilmente il feroce Imbriani Poerio di Napoli. Osserveremo, riferiremo e rideremo insieme con tutti i lettori, e con noi rideranno coloro che hanno un po' di quel senso che appunto perchè scarso è detto comune! Insomma una risata generale.

A. C.

A MASSAUA

E' arrivato a Massaua un rappresentante di una grande Casa commerciale italiana del Cairo, per cercar di ottenere l'impresa di approvigionamento di viveri ai soldati, di provvedere cammelli, cavalli quanto occorre per l'alimentazione dei medesimi; dicesi che questa Casa sarebbe disposta a erigere grandiosi magazzini tanto a Massaua come a Suez per aver sempre in pronto il necessario.

Si sarebbe impegnata di provvedere in pochi mesi quanti cammelli occorrono, e dare in garanzia un deposito di duecento mila franchi.

Questa Casa sarebbe quella che comperò dal governo inglese quasi tutti i cammelli che servirono per la spedizione del Sudan e che già fin d'allora approvvigionava l'esercito inglese.

Lo stato di salute dell'on. Depretis

Le condizioni di salute del ministro degli esteri sono gravissime. Purtroppo non è impossibile una prossima catastrofe. Lo curano Baccelli e Durante.

L'illustre infermo ha preso già alcune disposizioni per assicurare l'avvenire della sua famiglia e riguardo ai documenti politici di cui è possessore.

Gli ultimi dispacci dicono che vi fu un lieve miglioramento.

L'Italia e L'Esposizione di Parigi

Lunedì è partita la risposta del governo italiano all'invito fattogli dalla Francia di partecipare ufficialmente all'Esposizione universale che avrà luogo a Parigi nel 1889. Il governo italiano dichiara che non può partecipare ufficialmente all'Esposizione per ragioni esclusivamente economiche, ma promette che accorderà larghe facilitazioni all'iniziativa privata.

Il *Temps* annunzia che il governo italiano avverti ufficialmente il governo francese che l'Italia non parteciperà ufficialmente alla Esposizione Universale del 1889.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21.

Senato del Regno

Pres. Durando

Si continua la discussione del bilancio degli interni.

Alvisi lamenta lo scarso numero dei senatori con cui il Senato comincia le sue discussioni. Ricorda le sue passate idee di riforma dell'alto consesso.

Errante trova eccessiva tale censura. Accenna essere la continuità dei lavori causa della stanchezza.

Caracciolo associasi ad Errante. Ricorda che venne nominata una Commissione presieduta da Cambray-Digny per formulare delle proposte di riforma.

Cambray Digny dice che la quistione è molto grave. Conclude asserendo che la Commissione adunossi recentemente, e in breve comunicherà il proprio operato ai colleghi.

Crispi non crede che il bilancio sia sede opportuna per tale discussione. Le riforme devonsi fare ponderatamente e quando l'opinione sia matura.

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio.

Si approvano quindi senza discussione tutti i capitoli del bilancio degli esteri.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

De Zerbi presenta la relazione sul disegno di legge sul credito di 20 milioni per l'Africa.

Cuccia presenta la relazione per autorizzazione alla cassa depositi a fare prestiti a Pisa e a Palermo.

Coppino presenta il disegno per il riordinamento delle scuole superiori di veterinaria in Milano, Napoli e Torino.

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Si approva il dazio di lire 6 sulle farine, lire 8 sul semolino.

Approvasi l'aggiunta alla voce avena con un dazio di lire 2.

Gli altri articoli sono approvati senza discussione.

Il progetto è quindi approvato con voti 205 contro 48.

Si comincia quindi la discussione sulla tariffa doganale.

Tubi svolge il suo ordine del giorno con cui rinnova al governo l'invito di studiare e proporre i mezzi più opportuni per diminuire sensibilmente la tassa dello zucchero usato in enologia.

Quest'ordine del giorno viene approvato.

Luzzatti propone un aumento per l'alcool contenuto nell'etere o cloroformio.

Carrozzini propone un dazio sulla importazione, di lire 20 al quintale, sugli olii d'oliva ed altri olii di semi non nominati, un dazio di lire 5 al quintale sui semi di colza, ravizzone, sesamo ed altri semi oleosi.

Gianpietro svolge l'emendamento proposto da Rubichi e Cefalù ed altri per imporre un dazio di lire 20 sugli olii d'oliva e sugli oli non nominati e sui semi oleosi.

Chinaglia presenta la relazione del disegno di legge per determinare il contributo delle opere idrauliche di seconda categoria.

Perelli presenta la relazione concernente i duplicati dei titoli rappresentativi i depositi bancari.

Levasi la seduta alle ore 6 3/4.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 8.—

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . » 4.—

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . L. 10.—

Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . » 5.—

Essendo prossima la scadenza del II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	747.3	746.2	748.6	749.8
Umidità relativa	57	58	55	30
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	sereno
Acqua cadon.	—	—	2.6	—
Vento { direz.	—	—	W	N W
Vento { vel. k.	0	0	16	0
Term. cent.	21.4	22.8	17.1	28.6

Temperatura { massima 24.0, minima 17.5.

Temperatura minima all'aperto 16.7.

Minima esterna nella notte 21-22 12.9.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto bassa sul Baltico, ancora elevata nelle isole Brittaniche. In Irlanda e Inghilterra settentrionale 772, Danzica 749. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 5 a 1 mm. da nord a sud. Venti qua e là forti intorno a ponente sull'Italia superiore, temperatura aumentata in parecchie stazioni. Stamane cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove. Venti specialmente del III quadrante, freschi sul Tirreno nord. Mare calmo.

Probabilità: In generale stabilità. Venti deboli freschi vari. Cielo sereno o nuvoloso con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I coscritti. Oggi in quasi tutte le vie della città si canta più o meno stuonatamente, quando non si grida a squarciagola.

Quale la causa di tanta allegria? Eccola: I nati del 1867 sono chiamati ad estrarre il numero, ed oggi tocca a quelli del distretto di Udine.

Magistratura in provincia. Larcher, presidente del Tribunale di Tolmezzo, fu promosso consigliere d'appello a Cagliari.

Proroga di contratto. La *Società del gaz* ha prorogato di un anno il suo contratto col nostro Municipio.

Il contratto scadrà dunque col 31 dicembre 1888.

Sembra che nel mese venturo verrà convocato il Consiglio, e prenderà probabilmente una deliberazione definitiva sull'importante quistione della pubblica illuminazione.

Elezioni amministrative. Ci scrivono da S. Vito 21:

Ho letto nel numero di ieri l'altro di questo Giornale che nel Distretto di S. Vito si portano questa volta a candidati pel Consiglio Provinciale i signori dott. Andrea Petri di Pravisdomini, e Luigi Stanislao Grotto di Morsano. E noi facciamo le nostre meraviglie che si siano così a lungo dimenticate, o quasi, due persone, che per onestà, carattere, soda coltura, e cognizioni amministrative potrebbero coprire con onore, uffici ancora più elevati.

Gli elettori del Mandamento di S. Vito, mandando al Consiglio Provinciale questi due rispettabili cittadini ripareranno ad una deplorevole trascuranza e dimostreranno di saper curare i veri interessi del paese.

Un elettore.

Spettacolo d'opera per la fiera di S. Lorenzo. Togliamo dal *Teatro illustrato* n. 78 del corr. mese di giugno, edito dalla casa Sonzogno di Milano, la seguente notizia:

«In Udine, per la fiera di S. Lorenzo, il teatro massimo resterà chiuso.
«Invece una impresa cittadina, allestirà «un buon spettacolo al Teatro Minerva.
«Si darà l'opera di Bizet: *I pescatori* «*di perle*, nuova per quella città.»

Ecco per esempio una peregrina notizia, che a Udine nessuno sapeva, e che a Milano la pubblicano come ufficiale.

E che questa notizia sia proprio ufficiale, lo si desume dal fatto che la Casa editrice del *Teatro illustrato*, è eziandio proprietaria esclusiva dello spartito di Bizet.

Sulla contrattazione dei bozzoli. Chi non si ricorda gli anni addietro, quanti e quanti contadini venivano sotto la nostra loggia Municipale, a vendere la galetta? Oggigiorno invece succede tutto il contrario. E questo perchè? Il perchè è subito detto.

La loggia Municipale durante la vendita delle galette ha un servizio speciale di vigilanza, che controlla le vendite e che garantisce i venditori dai soprusi.

Ciò non garbava e non garba ai molti e molti sensali più o meno patentati, che trovando per questo motivo la loggia Municipale inadatta alle loro operazioni, escono di bel mattino da tutte le porte della città, spingendosi per qualche chilometro di strada, fermando e contrattando, meglio che a loro torna d'avvantaggio, quei contadini che vengono in città per vendervi la loro galleta.

Ed ecco così spiegato il motivo perchè la nostra loggia sia in questi giorni quasi spopolata.

Asta volontaria. Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nel giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corrente dalle ore 10 ant, alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di mobili, quadri, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,473,299
Libretti emessi nel mese di aprile	» 26,588
	N. 1,499.887
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,848
Rimanenza	N. 1,490,039
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 220,037,613.56
Depositi del mese di aprile	» 11,977,903.73
	L. 232,015,517.29
Rimborsi del mese stesso	» 12,537,767.85
Rimanenza	L. 219,477,749.44

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
21	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	313 50	183 85	3 25	3 35	3 31	3 26
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	588 75	239 60	3 35	3 60	3 44	3 45

Mercato odierno.

Nostrane parific. da lire 3.40 a 3.60.

Giapponesi parif. da lire 3.25 a 3.30.

PROCESSO

PER CONTRABBANDO

Udienza pomeridiana del 18.

La sala è affollatissima, vi si osserva qualche signora.

Continua l'arringa dell'avv. Erizzo.

«Avendo con molto valore l'egregio mio collega Caperle distrutta l'imputazione a cui si riferirebbe la seconda parte di tesi, credo di ommettere discussioni superflue.

Quand'io, signori Giudici, ho preso in mano il processo, mi meravigliai come l'errore sia del P. M. coll'incolpare Luigi Danelon, scevro di prove alcuna che gli si possa attribuire la colpabilità.

«La sintesi della posizione in cui si trova avanti le Signorie Vostre, è aggravata da tre distinti reati di contrabbando, e non c'è in tutto il processo una prova e non emerge nessun fatto a carico di Danelon Luigi. Questi provò di essere innocente, non avendolo mai operato in fatti che potessero renderlo responsabile di un reato.

«Invece onorevole rappresentante della Legge, citatemi un fatto, uno solo che possa attribuirsi al mio difeso e che potesse far credere giusta la vostra accusa. Tutte le deposizioni dei testi furono generalmente favorevoli all'accusato e ciò risultò dal processo.

«Un unico testimonio avrebbe designato e lasciato intravedere un sospetto, e fu il Brigadiere dell'Abaco che minacciò il Danelon di sottoporlo all'ammonizione, e qui avanti a voi o signori,

interrogato da me, il teste rispose: che fece questa minaccia, in seguito al sequestro fatto di genere di contrabbando dai Carabinieri nella sua località, e prima non lo fece perchè il Danelon non era neanche sospetto che fosse contrabbandiere. Questo depose il teste che era un'autorità del paese. L'esito di questo sequestro noi lo sappiamo. »

Qui l'egregio oratore accenna all'arresto del contrabbandiere ed al risultato del processo che fu favorevole al suo patrocinato.

«Per chiedere una condanna il P. M. dovrà darmi una prova che possa stabilire un reato, mentre l'accusato risponde, ed è provato, che tutti gli affari dell'azienda era condotta dal figlio. E non creda mica che l'azienda Danelon esigesse una mente elevata, tutt' altro, gli affari furono e sono sempre stati di piccola entità. Ma il P. M. cadendo dal Monte Sinai disse: Bisogna tenere responsabile il padre, di tutti gli affari fatti dal figlio, perchè questo è minorenne. Guardatelo lì signori il povero fanciulletto *della tenera età di 22 anni* (circa). Alle deposizioni del Danelon voi onorevole P. M dicevate è cinico, è falso, è abile; allora avevate raggiunto colle vostre supposizioni le *novelle arabe.*

« Come si fa a sostenere l'accusa nei capi a, b, c. Nel capo a mi parlate di associazione fra Granzotto e Danelon non portandomi neanche una lettera firmata da lui; provatemi che Luigi Danelon ha venduto o comperato un solo litro di spirito. Al capo b. Chi è che spedisce lo spirito al Molena e trattava lo spirito? voi dite che è Luigi Danelon, mentre il figlio dice: fui io. Ed il Molena qui avanti a voi dichiarò non conoscere il Luigi Danelon. Per sostenere un accusa simile bisogna svisare la legge e rinunciare alla logica comune.

« E dato pure che il figlio avesse partecipato al padre, Voi, onor. P. M. che avete snocciolato tutto il rosario del contrabbando, perchè non avete una prova di fatto da potermi avanzare? Eppoi è singolare una cosa.

« Mi piace confutare il P. M. col P. M. che fece l'istruttoria circa il capo d'imputazione a carico di Marchetti Cirillo, del quale abbiamo in atti le prove e risultanze del processo che, egli non operando per conto della Ditta e non facendo gli affari ritirò, il P. M. l'accusa chiamando responsabile dei reati l'agente principale Molena, che faceva gli affari per interesse di essa ditta. Signori del Tribunale, la posizione del Marchetti Cirillo è identica a quella di Luigi Danelon, e se sono precise ed identiche di diritto, dovrebbero essere del pari anche per il P. M., e mi si permetta di dirlo che è strana la sua bilancia, perchè i medesimi concetti erano e sono da tenersi tanto per il Cirillo Marchetti che per Luigi Danelon. E se il P. M. diceva che era strano il modo di difesa del Danelon, devo dire che il suo modo di accusare è irragionevole, ed in questo caso, mancando del tutto nel P. M. la logica, darò mancia generosissima a chi potrà trovarla (risa). Riguardo al capo e continua:

« Manca assolutamente la prova che i Danelon avessero deposito di spirito».

Il difensore, accenna al Nozzi, accenna alla contravvenzione daziaria, e riferendosi al rapporto fatto dai Danelon contro quest'operazione dice: «Luigi Danelon a giudizio del P. M. bisogna che sia il Macchiavelli del contrabbando. Oh vedete, signori del Tribunale, fin dove arriva l'accortezza del Danelon, non reclama alla finanza a mezzo della Prefettura, ma ricorre direttamente al Ministero. A lui questo non parve giusto. Conviene proprio dire che il P. M. sia dottato di una verginità amministrativa da provarsi a prova di bomba.

«Ed anche in questa contravvenzione, cosa ha fatto il Danelon? dimostratemi come lui avesse accettato lo spirito.

« Il figlio dice: rispondo io, che ho affittato il locale al Nozzi e non mio padre. (Il P. M. ride) Rida, o P. M., ma invece di ridere pensi a provarmi qualche capo d'imputazione. (Approvazione nel pubblico).

« Riepilogo in due parole, chiedendo che il Tribunale nella veste del Danelon Luigi trovi tutti i diritti che furono applicati al Marchetti Ciritto.

« Ho fiducia che il Tribunale accoglierà le mie conoluzioni. »

« Due parole in riguardo al Danelon Marco: Non posso capire come l'onor. rappresentante il P. M. con superiore forza sostenga l'accusa contro Marco Danelon, mentre anche lo Strobel nei suoi verbali lo escluse da ogni responsabilità.

« Il Danelon Marco ha tenuto una difesa che ha provocato l'ilarità del P. M. Il Danelon Marco chiamato a rispondere di certe spedizioni di botti di spirito, rispose: non essere stato che un intromettitore materiale di certo sig. Giuseppe e si servì del carrettiere Cimagelsi per spedire lo spirito al Molena.

« La deposizione del Cimagelsi fatta allo Strobel, da chi aveva avuto lo spirito, bastò perchè la saetta Strobeliana piombasse sulla casa dei Danelon, come cadde su altre famiglie innocenti.»

Chiude l'egregio oratore col chiedere l'assoluzione generale degli imputati.

L'udienza termina alle ore 4.30.

Un cavallerizzo disgraziato

Si ha da Terni che sabbato sera Luis Delaparra, spagnuolo, appartenente alla compagnia equestre Amato cadde da cavallo mentre faceva esercizi lussandosi la terza vertebra cervicale.

Gli spettatori gridavano spaventati. Delaparra fu alzato in preda a paralisi generale.

E' morto qualche ora dopo all'Ospedale.

La rappresentazione fu sospesa.

Togliamo un sunto dagli archivi di Stato. La Santità di Nostro Signore a mezzo del Ministero dell'Interno il 25 maggio 1870 con decreto N. 78514 mandava *Medaglia d'oro benemerenti* al Dott. Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (Esimi Professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni) arrecato un perfezionamento gradissimo al così detto liquore di Pariglina, già inventato dal suo genitore prf. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina-composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma, 4 Fontane, 18. Chi vuole adunque guarire dalle malattie erpetiche, scrofolose, reumatiche, acquisite, catarri intestinali, ingorghi emorroidali, ecc., prenda questo sovrano rimedio.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Notizie ufficiali da Massaua.

Roma 21. Il ministero della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio da Massaua: Un centinaio di irregolari guidati dal fratello di Kantibai in ricognizione nelle vicinanze d'Embereni trovarono verso Kantar armenti pascolanti scortati da una ventina di Atmariam alleati all'Abissinia. Gli irregolari assalirono ed uccisero quattro; Atmariam e ne fecero uno prigioniero, catturando undici cammelli. Gli irregolari rimasero illesi.

Stamane si è riunito il tribunale militare straordinario per giudicare un abissino e tre Atmariam incolpati di spionaggio. Il Tribunale li condannò ciascuno a venti anni di lavori forzati. Firmato: *Saletta.*

— Da notizie pervenute al ministero della guerra risulta che Savoiroux gode buona salute; peraltro e sempre in catene.

Il principe Vittorio Emanuele.

Verona 21. Il principe di Napoli è giunto alle 4. Ossequiato dalle autorità, acclamato dalla folla lungo il percorso, una compagnia di linea rendeva gli onori. La folla stazionante dinanzi all'albergo acclamò incessantemente al principe il quale affacciossi replicatamente per ringraziare.

Il disastro di Wansee.

Berlino 21. Su la catastrofe ferroviaria prodotta dall'urto del treno proveniente da Potsdam contro quello fermo alla stazione di Wansee pervengono orribili particolari.

Al momento dell'urto, un vagone, causa un'esplosione del gas, andò in fiamme.

I passeggieri si trovavano come chiusi in una gabbia e mandavano grida disperate abbruciando sotto gli occhi del pubblico che era impedito di salvarli.

I cadaveri sono così irriconoscibili da non potersi neppure constatare il sesso.

I feriti, salvati momentaneamente, non potranno sfuggire ad una morte orribile, chè è inevitabile.

Un macchinista e un fuochista si sono salvati spiccando un salto, nel quale riportarono delle contusioni leggiere.

Le feste di Londra.

Londra 21. La Regina è uscita alle 11.30 ant. dal Buckingam Palace, è giunta a mezzogiorno a Westminster nell'equipaggio di gala fra salve d'artiglieria. Il tempo è splendido. Dall'alba enorme folla gremiva le vie sul passaggio della processione. Lo spettacolo era magnifico, grandioso, la processione offriva un colpo d'occhio brillantissimo. Gli archi di trionfo si elevano in varii punti delle vie percorse dal corteggio. La Regina è salutata dovunque da acclamazioni entusiastiche.

— La cerimonia all'abbazia di Vestminster, riuscì imponentissima. La Regina per la prima volta dopo la morte del principe Alberto si tolse il lutto.

La Regina indossava l'abito reale di gala con le insegne degli ordini inglesi. Dopo l'ufficio i principi e le principesse sfilarono davanti alla Regina facendole un inchino che restituì loro. La giornata fu quanto mai brillante. Malgrado una folla enorme accalcantesi nelle vie, nessun disordine.

Un disastro in Francia.

Gap 20. Un' esplosione di gaz avvenne nel cantiere del tunnel di Coldecabre presso Beaurieres e vicino alla ferrovia Aspres Surbuech. Dodici morti, 35 feriti, la maggior parte italiani.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 24ª.) — *Grani.* — Martedì mercato assai scarso. Molto ben visto il granoturco, che rialzò.

Giovedì, piazza assai poco coperta. continue ricerche nel granone, con una nuova ascesa di valore.

Sabbato, mercato mediocre. Sempre assai domandato il granoturco, che segnò un ulteriore aumento.

I molteplici lavori dei campi, arrogesi l'allevamento dei bachi, già in molta parte saliti al bosco, contribuiscono alla scarsità dei cereali sulla piazza.

Il granoturco rialzò cent. 24.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.60 a 12.—,
Giovedì granoturco da 11.50 a 12.—,
Sabato granoturco da 11.50 a 12.60,

Foraggi e combustibili. — Fiacchezza in tutta l'ottava.

Foglia di gelso con bacchetta, al quintale.

13. Lire 8, 9, 10, 11.
14. » 9, 10, 11.
15. » 8, 9, 10, 10.50.
16. » 9, 10, 11, 12, 13.
17. » 9, 10, 11, 12, 13, 14.
18. » 2, 3, 4, 5, 6, 7.
19. » 2, 3, 4, 5, 6, 6.50.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 giugno

R. I. 1 gennaio 100 35 — R. I. 1 luglio 98.18
Londra 3 m. a v. 25.29 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 21 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 55 —	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15/16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 21 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142 50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 20 giugno

Inglese	103 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 22 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.40 id. Aust. (arg.) 82 55
Id. (oro) 112,90

Londra 126.50; Nap. 10.02 1/2

MILANO, 22 giugno

Rendita Italiana 100.62 serali 100.57

PARIGI, 22 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99,87

Marchi 124. l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

Cura di Primavera

NUOVA SORGENTE GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest' acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottiglieria, Pasticcieria; oltrecciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell' acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di **Udine.**

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio.

Il sottoscritto rappresentante pei distretti di Codroipo, Spilimbergo, S. Daniele e comuni di Lestizza, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Campoformido e Pasian di Prato si pregia informare la rispettabile, sua clientela che le sottoscrizioni Seme Bachi si aprirono fino dal 15 corr. ed avranno termine appena che la qualità da confezionarsi sarà esaurita.

A suoi sottorappresentanti nominò Francesco Tomadini di Varmo e Giovanni Tomadini di Codroipo.

Fagagna, li 21 giugno 1887.

Virginio Tomadini.

Casa d'affittare

di civile abitazione in Vicolo Sottomonte al n. 19 composta di varii locali e vasto orto. Rivolgersi in Via Belloni n. 10, II° piano.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine

A. C. ROSSATI E Co.

sono in vendita le seguenti piantine di ortaglie, ottenute da sementi genuine delle migliori case nazionali ed estere:

Verze ricce e liscie, grosse precoci e tardive a lire 1.00 al cento.

Cavoli fiori, palla di neve, a lire 1.25 al cento.

Seleri d'America grossissimi a lire 1.25 al cento.

Recapito presso la cartoleria fratelli Tosolini — Piazza Vittorio Emanuele — od allo Stabilimento suddetto tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

G. B. Degani

UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — **Vino Chianti** in fiaschi. **Prezzi di tutta convenienza.**

A comodo dei signori committenti di città le consegne si fanno **franche** a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrittoio in via Erbe.

Di recente arrivo BARBERA

Barcella Luigi

UDINE

VIA TREPPO N. 4 (PIAZZA PORTA)

FABBRICA

articoli pei confezionamento del seme bachi a sistema cellulare e per la conservazione del seme con deposito di Microscopi delle migliori fabbriche, vetrini copra-oggetti e porta-oggetti, Termometri a mas. e min. Trincia foglia ecc. ecc.

Fornisce pure microscopisti ed abili confezionatori del seme bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

oggetti per latterie e per l'allevamento artificiale dei vitelli.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI

G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica.

Titolo garantito.

Rappresentante in Udine **G. BALDAN.**

Istruzione radicale e completa

DI

lingua francese e tedesca

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezione tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Benter

Corte Giacomelli, n. 3, I. p.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano nobelesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si **assume qualunque lavoro,** in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosidetta nostrana, all'*ingrosso ed al minuto.*

Avviso.

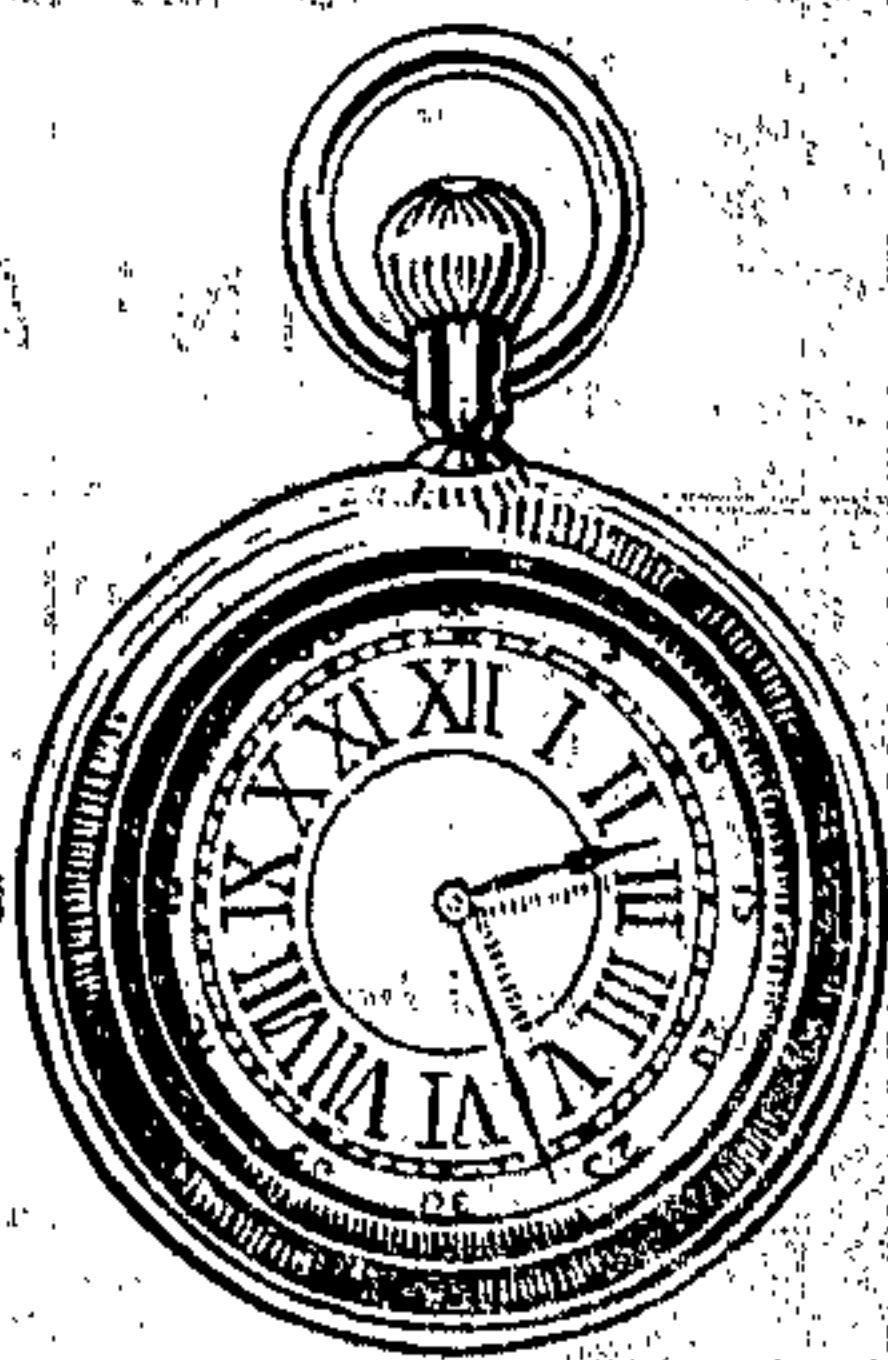
Il negozio cappelli di

R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8, casa propria.

Grande assortimento di cappelli d'ogni qualità e forme recenti, cappelli inglesi e cilindri di seta, grande novità, a prezzi discretissimi da non temere concorrenza alcuna.

G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir garantito economico per Lire 12.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.3 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto).

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PREMIATA VERA FONTE

Peio — Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. „ 10

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

— Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63

Il Direttore **C. Borghetti**

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i farmacisti Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami - Filipuzzi. 40

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Giugno e Luglio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Giugno il vap. **Sirio**
1 Luglio » **Umberto**
15 » » **Washington**

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Giugno 1887 il vap. postale **Paraguay,** il 22 Luglio l'**Adria.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti